

SEGNACCO Seduta consigliare. — 18. Stamattina ha avuto luogo un'importante seduta del consiglio comunale.

Il sindaco commemorò il consigliere sig. Pietro Iop, recentemente mancato ai vivi, rilevando che per moltissimi anni fece parte dell'amm. comunale.

Il consiglio nominò poi i signori Calligaro Roberto e Andreoli Francesco a rappresentanti comunali per la commissione mandamentale per le imposte dirette.

In seconda lettura confermò l'ordine del giorno presentato dal consigliere cav. dott. G. Biasutti per la costruzione dei fabbricati scolastici per la frazione di Segnacco, per la frazione di Colliato e per Lonestacco.

Villafredda, accolse la domanda della società Friulana di elettricità di Udine per la posa di una rete elettrica attraverso il comune.

A presidente della Congregazione di Carità, in luogo del defunto Iop Pietro, nominato il sig. Pellarini Fabio di Legnacco.

Il Consiglio comunale, infine, viste le osservazioni della R. Prefettura, ad unanimità elevò da un maximum di L. 15 ad un maximum di L. 60 la tariffa della tassa di famiglia per il comune.

TOLMEZZO L'arresto di tre tedeschi. — 22. Furono arrestati tre giovanotti tedeschi dall'età dai 19 ai 21 anni.

Avavano tentato per ben tre volte di entrare in territorio italiano da Montecroce ma erano sempre stati respinti dalle guardie di finanza perché privi di mezzi.

Visto che per Montecroce non sarebbero passati presso altra strada ed entrarono dal Primosio. Ma furono fermati tuttavia dalle guardie. Declinarono false generalità. Dissero prima che erano di Klagenfurt, poi che erano dal Belgio. Furono consegnati ai carabinieri. Perquisiti si trovarono possessori in tutti e tre di ben 4 cent. l.

SPILIMBERGO Le fiammelle di nuovo la Maniglia. — 21. — Le fiammelle del stufico Bani chiuso, come si sa, sabato scorso si recarono di nuovo in municipio a protestare.

Intervennero il pro sindaco signor Colean, il sig. Lanfrin e il maresciallo dei carabinieri che cercarono calmare gli animi.

Questa sera stessa il sig. Lanfrin partirà per Milano per cercar di ottenere la riapertura dello stabilimento.

La chiusura del stufico porta un disagio notevolissimo tra il nostro ceto operaio.

Una dimostrazione. — Alle 7 di questa sera tutte le fiammelle si radunarono in piazza Plebiscito per una dimostrazione, causata questa dal loro licenziamento in seguito alla chiusura dello stabilimento Bani.

Verso le 8 in numero corto procedettero, al canto dell'inno dei lavoratori ed altre canzoni d'occasione, per via Indipendenza fino in piazza Cavour.

Si recarono poscia all'abitazione del pro sindaco Colean e davanti alle case dei signori del paese ove ad alta voce reclamarono: lavoro, lavoro e lavoro, non vogliamo collette!

Alle ore 10 la dimostrazione continuava ancora, alla quale si erano uniti numerosi operai.

Terminata la dimostrazione, una commissione dei dimostranti si portò alla sede del Circolo Socialista ove di accordo si deliberò di tenere un pubblico comizio.

Questo avrà luogo domenica alle ore 2 pom. in piazza Plebiscito.

Il susseguire di queste dimostrazioni produsse in paese una certa impressione, prima di tutto, perché con la chiusura dell'unico officio restano prive di lavoro numerose operai e poscia per il modo inconsulto con cui furono licenziate.

Le numerose pratiche escogitate dalla Ditta Mongiat — proprietario dello stabilimento — e da volonterosi cittadini presso la Ditta Bani a nulla approdarono, benché a quest'ultima fossero state offerte le migliori garanzie sia per l'ampliamento dello stabilimento, che per la rimessa a nuovo del macchinario.

Il dispetto è generale, e noi auguriamo che presto avvenga una soluzione che possa portare un benessere al nostro paese.

CIVIDALE Echi della flora di cavalli a Udine. — Egregio Signor Direttore.

Approfittiamo della di Lei nota cortesia per pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Ci pervenire in questi giorni il diploma di merito per aver preso parte al concorso di cavalli da tiro pesante. Diploma che non ha alcuna distinzione.

Senza volerci atteggiare a giudici del verdetto dell'on. giurì, rinunciamo a detto diploma reputando i cavalli da noi presentati degni di quella considerazione che non ha scordata. In quanto alle lire 10 elargite al conducente al quale le abbiamo versate di nostra tasca le assegnamo alla Congregazione di carità di Cividale e per gli eventuali futuri concorsi ci permetteremo di interpellare il loro illuminato giudizio per sapere se per essere degni della loro considerazione dovremo presentare quale soggetto da Derby-Ambròsiano o Commerciale.

Ringraziamo il signor Direttore della gentile ospitalità La riveleranno.

(seguono le firme) Reclamo per danni. — Il comando del 2.º reggimento fanteria rende avvertito che i proprietari ai quali vennero danneggiati nelle loro proprietà per le esercitazioni militari di tiro collettivo che si eseguirono sul Monte dei Bovi devono presentare il loro reclamo per tramite dell'Ufficio Municipale. Il reclamo deve essere presentato entro otto giorni da quello del danno, in caso contrario non sarà preso in considerazione. Il ricorso oltre alle generalità del reclamante, deve pure indicare la natura del danno, la località, la sua periferia del fondo danneggiato ed il valore del danno arrecato.

Fermo di contrabbando. — L'altro ieri le guardie Carangan Francesco e Renati Emilio della brigata di Spessa sequestrarono Kg. mi 60 di zucchero.

I contrabbandieri riuscirono a fuggire.

Arresto per furto. — Ieri sera fu tradotto alle nostre carceri cento Angelo Alaimo fu Angelo nato il 4 novembre 98 a Terranova (Sicilia) residente a S. Pietro al Natosone per avere rubato L. 16 circa a quel negoziante in coloniali sig. Rinaldo Strazzolini, alle cui dipendenze trovavasi da poco tempo. Il signor Strazzolini aveva tenuto d'occhio l'Alaimo, nulla sapendo sul di lui conto, e visitandolo a sua insaputa la valigia, aveva potuto scoprire che in essa veniva accumulandosi del denaro. Nell'ultima visita, vi trovò anche una lettera da Verona, dove la madre dell'Alaimo si trova, in cui l'istigava a rubare.

Appurato così le cose, stamane veniva avvertito il maresciallo il quale sottopose il ragazzo, appena quattordicenne, a numerose domande. L'Alaimo finì col raccontare tutto, non facendo che veniva indotto dai genitori a commettere furti, che la refurtiva la inviava a loro, e che essendosi egli qualche volta opposto ai loro ordini fu sottoposto anche a sevizie, così che la benemerita ha potuto convincersi che si tratta di vera incitazione al furto e conseguente ricettazione.

La morte di una giovine donna all'estero. — Uteldorf, 20 maggio.

Egredo signor Direttore. In numero di circa 180 operai che ci troviamo a lavorare in queste fabbriche di Laterizi, preghiamo la sua bontà d'inserire i pochi cenni seguenti:

Elisa Urbano di Caporiacco (Collirodo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio mio! e non vedrò più l'Italia!

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccogliere l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo. Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconfortati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e ficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarsi sulle spalle.

Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a propri ufficiali e in questo atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifuse l'eroismo degli ufficiali.

Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colto a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:

— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto.

Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.

La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.

Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di asari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obiettivo Casr Korba, da dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obiettivo diretto della colonna centrale.

Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.º fanteria, di un battaglione dal 7.º e da un battaglione del 22.º. Vi erano anche due battaglioni del 35.º con un altro battaglione del 37.º, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.

La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.º reggimento fanteria con una sezione di mitragliatrici al comando del maggiore Spada. Questa colonna doveva trattenere gli attacchi nemici da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorché il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manbra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di artiglieria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono bracci di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con l'artiglieria frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Aziz, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combatté per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu appressima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

Gli ultimi particolari sulla sanguinosa battaglia di Derna (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 22. — Si ha da Bengasi che circa l'azione del 18 a Derna erano corse in quella città versioni piuttosto fantastiche. Ora, dopo le narrazioni degli ufficiali corroborate con quelle raccolte dal comando, ci penseremo che il ripiegamento delle nostre truppe avvenne regolarmente. I reparti che per ultimi entrarono in Derna sono le compagnie del 7.º fanteria.

I nostri soldati sono rimasti bravamente sotto il fuoco e non sono mancati atti di valore, come quelli del capitano di artiglieria che ha voluto rimanere presso il suo pezzo, sotto la pioggia di schegge a mitraglia, e caduto, è rimasto abbracciato all'affusto, e quelli di soldati che, non vedendo più i propri u-

La morte di una giovine donna all'estero.

Egredo signor Direttore.

Elisa Urbano di Caporiacco (Collirodo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio mio! e non vedrò più l'Italia!

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccogliere l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo. Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconfortati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e ficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarsi sulle spalle.

Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a propri ufficiali e in questo atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifuse l'eroismo degli ufficiali.

Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colto a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:

— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto.

Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.

La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.

Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di asari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obiettivo Casr Korba, da dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obiettivo diretto della colonna centrale.

Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.º fanteria, di un battaglione dal 7.º e da un battaglione del 22.º. Vi erano anche due battaglioni del 35.º con un altro battaglione del 37.º, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.

La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.º reggimento fanteria con una sezione di mitragliatrici al comando del maggiore Spada. Questa colonna doveva trattenere gli attacchi nemici da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorché il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manbra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di artiglieria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono bracci di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con l'artiglieria frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Aziz, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combatté per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu appressima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

Gli ultimi particolari sulla sanguinosa battaglia di Derna (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 22. — Si ha da Bengasi che circa l'azione del 18 a Derna erano corse in quella città versioni piuttosto fantastiche. Ora, dopo le narrazioni degli ufficiali corroborate con quelle raccolte dal comando, ci penseremo che il ripiegamento delle nostre truppe avvenne regolarmente. I reparti che per ultimi entrarono in Derna sono le compagnie del 7.º fanteria.

I nostri soldati sono rimasti bravamente sotto il fuoco e non sono mancati atti di valore, come quelli del capitano di artiglieria che ha voluto rimanere presso il suo pezzo, sotto la pioggia di schegge a mitraglia, e caduto, è rimasto abbracciato all'affusto, e quelli di soldati che, non vedendo più i propri u-

La morte di una giovine donna all'estero.

Egredo signor Direttore.

Elisa Urbano di Caporiacco (Collirodo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio mio! e non vedrò più l'Italia!

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccogliere l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo. Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconfortati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e ficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarsi sulle spalle.

Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a propri ufficiali e in questo atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifuse l'eroismo degli ufficiali.

Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colto a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:

— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto.

Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.

La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.

Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di asari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obiettivo Casr Korba, da dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obiettivo diretto della colonna centrale.

Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.º fanteria, di un battaglione dal 7.º e da un battaglione del 22.º. Vi erano anche due battaglioni del 35.º con un altro battaglione del 37.º, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.

La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.º reggimento fanteria con una sezione di mitragliatrici al comando del maggiore Spada. Questa colonna doveva trattenere gli attacchi nemici da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorché il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manbra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di artiglieria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono bracci di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con l'artiglieria frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Aziz, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combatté per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu appressima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

Gli ultimi particolari sulla sanguinosa battaglia di Derna (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 22. — Si ha da Bengasi che circa l'azione del 18 a Derna erano corse in quella città versioni piuttosto fantastiche. Ora, dopo le narrazioni degli ufficiali corroborate con quelle raccolte dal comando, ci penseremo che il ripiegamento delle nostre truppe avvenne regolarmente. I reparti che per ultimi entrarono in Derna sono le compagnie del 7.º fanteria.

I nostri soldati sono rimasti bravamente sotto il fuoco e non sono mancati atti di valore, come quelli del capitano di artiglieria che ha voluto rimanere presso il suo pezzo, sotto la pioggia di schegge a mitraglia, e caduto, è rimasto abbracciato all'affusto, e quelli di soldati che, non vedendo più i propri u-

La morte di una giovine donna all'estero.

Egredo signor Direttore.

Elisa Urbano di Caporiacco (Collirodo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio mio! e non vedrò più l'Italia!

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccogliere l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo. Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconfortati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e ficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarsi sulle spalle.

Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a propri ufficiali e in questo atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifuse l'eroismo degli ufficiali.

Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colto a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:

— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto.

Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.

La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.

Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di asari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obiettivo Casr Korba, da dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obiettivo diretto della colonna centrale.

Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.º fanteria, di un battaglione dal 7.º e da un battaglione del 22.º. Vi erano anche due battaglioni del 35.º con un altro battaglione del 37.º, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.

La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.º reggimento fanteria con una sezione di mitragliatrici al comando del maggiore Spada. Questa colonna doveva trattenere gli attacchi nemici da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorché il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manbra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di artiglieria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono bracci di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con l'artiglieria frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Aziz, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combatté per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu appressima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

Gli ultimi particolari sulla sanguinosa battaglia di Derna (NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 22. — Si ha da Bengasi che circa l'azione del 18 a Derna erano corse in quella città versioni piuttosto fantastiche. Ora, dopo le narrazioni degli ufficiali corroborate con quelle raccolte dal comando, ci penseremo che il ripiegamento delle nostre truppe avvenne regolarmente. I reparti che per ultimi entrarono in Derna sono le compagnie del 7.º fanteria.

I nostri soldati sono rimasti bravamente sotto il fuoco e non sono mancati atti di valore, come quelli del capitano di artiglieria che ha voluto rimanere presso il suo pezzo, sotto la pioggia di schegge a mitraglia, e caduto, è rimasto abbracciato all'affusto, e quelli di soldati che, non vedendo più i propri u-

La morte di una giovine donna all'estero.

Egredo signor Direttore.

Elisa Urbano di Caporiacco (Collirodo Montalbano) sul fiore dell'età, a soli 20 anni, il 17 corr. alle 11 ant. rendeva la sua anima a Dio, dopo 2 brevi giorni di malattia nell'ospedale di Mauerkirchen, lasciando nella desolazione, il marito, i compagni e le compagne di lavoro, per la perdita di sì cara donna, che avrà l'eterno riposo in terra straniera, lontana dai suoi cari e dalla Patria. Le sue ultime parole furono:

— Oh mio Dio mio! e non vedrò più l'Italia!

Parole che commossero dolorosamente il cuore di coloro che si trovavano ad assisterla, a raccogliere l'estremo sospiro.

Povera Elisa!... Pochi giorni prima ella gioiva e scherzava con i compagni e le compagne di lavoro; e ieri l'accompagnammo col pianto all'ultima dimora, e nel pianto deponemmo sulla fredda terra Austriaca, destinata a coprire il suo corpo, una corona in segno di dolore profondo. Povera Elisa! tutti la ricorderanno sempre, con vivo rimpianto; e penseremo con profonda angoscia alla madre sua, al fratello, al marito rimasti sconfortati a piangere la sua perdita.

Oltre a noi italiani, seguiva la cara salma una moltitudine di tedeschi e ficiali, sono tornati indietro per cercarli fra i feriti e caricarsi sulle spalle.

Moltissimi soldati hanno fatto scudo dei loro corpi a propri ufficiali e in questo atto di nobiltà hanno generosamente sacrificato la vita. Tutte le truppe hanno fatto prodigi, e rifuse l'eroismo degli ufficiali.

Il colonnello Maddalena fu meraviglioso di ardimento. Colto a morte e trasportato a Derna, le ultime sue parole furono:

— Abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto.

Oltre alle perdite d'uomini dobbiamo lamentare anche perdite di materiale; ma di questo ne abbiamo anche raccolto.

La colonna destra, infatti, nella sua marcia sorprese e distrusse un campo nemico.

Questa colonna si componeva di un battaglione dell'11 fanteria, di una sessantina di asari e di un nucleo di alpini che dovevano servire da guide. Era agli ordini del colonnello Mosella, ed aveva per obiettivo Casr Korba, da dove doveva ripiegare su Sidi Garba, che era l'obiettivo diretto della colonna centrale.

Questa si componeva di truppe di varia provenienza. Un reggimento era formato da un battaglione del 26.º fanteria, di un battaglione dal 7.º e da un battaglione del 22.º. Vi erano anche due battaglioni del 35.º con un altro battaglione del 37.º, con tre batterie di artiglieria da montagna agli ordini del maggiore Picone. Nella stessa colonna centrale erano una sezione di artiglieria da campagna e quattro sezioni di mitragliatrici.

La colonna di sinistra doveva puntare su Sidi Aziz ed era formata da due compagnie dell'10.º reggimento fanteria con una sezione di mitrag

Ancora sul grande torneo di scherma internazionale a Vienna

Ripetiamo dai giornali della capitale Austriaca più ampi particolari riguardanti la vittoria della squadra italiana di Udine.

Ventunove tiratori si contesero la gara di fioretto; di questi, risultarono piazzati nelle semifinali quattro; poi, con successivi assalti, nella finale.

L'ultimo giorno, comprendente 36 assalti, diede luogo a lotte accanite fra i componenti la nostra squadra.

All'iraconza degli avversari, decisi a vincere ad ogni costo, protetti da ben sei loro giurati contro uno solo italiano.

L'Assessore dal Torsio, campione internazionale d'Austria-Ungheria, premiato con la grande coppa d'argento del Principe Thurn e Taxis.

Altra squadra di Udine, che riuscì ad ottenere il miglior risultato fra quelle erano convenute al torneo, venne assegnata una medaglia d'oro quale speciale distinzione.

La "Forti e Liberi", partita oggi per Milano. La squadra di questa Società Ginnastica "Forti e Liberi" che è stata formata con i migliori elementi che essa possiede.

Una lettera, anonima, vuole rispondere agli appunti mossi nella nostra cronaca di ieri, altro sul saggio dato dalla squadra oggi partita: ma in realtà, conferma che quegli appunti erano giustificati.

Noi auguriamo che vincano; ma, ripetiamo, lo stesso anonimo difensore della squadra ammette ripetendoci, che gli appunti erano giustificati.

Campionato studentesco di foot-ball. Ecco il regolamento: Al campionato possono iscriversi tutte le classi delle scuole udinesi.

All'atto dell'iscrizione dovranno presentare oltre alla tassa di lire 7 la scheda con i nomi della squadra aggiungendo tre riserve.

Nel corso del campionato non si potrà sostituire nessuno dei 14 iscritti. I 14 iscritti dovranno appartenere alla stessa classe.

Le gare di campionato avranno inizio il 29 maggio 1913 e continueranno nei giorni successivi sempre però non in ore di scuola.

I reclami dovranno essere rivolti per iscritto alla direzione entro il giorno stesso della gara, accompagnati dalla tassa di lire 2 restituibili se il reclamo verrà accettato.

Premi. 1. Premio, 11 medaglia vermeille - 2. premio 11 medaglia d'argento - 3. premio 11 medaglia di bronzo.

La direzione si riserva di aggiungere altri premi a seconda del numero delle squadre iscritte.

Le iscrizioni aperte dal 19 maggio 1913 al 27 maggio si ricevono dalle ore 20 alle 21 alla sede dell'Associazione del Calcio (Società Udinese Ginnastica e scherma, via della Posta).

Il concerto di Iersera del Circolo Impiegati civili.

Al bellissimo concerto dato ieri sera dal circolo impiegati civili nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa, oltre ai numerosi soci, erano presenti per gentile invito della presidenza l'ill.mo sig. Prefetto e la gentile sua signora, il dott. Rizzi, i coniugi Tomaselli e coniugi Cristofori, il presidente del Circolo Familiare sig. A. Pecile e parecchi altri.

L'esecuzione di tutti i numeri del programma fu quanto mai fine e delicata e valse a tutti gli esecutori, gran messe di applausi.

Il quartetto udinese (P. Castellani, A. Cremaschi, A. B. S. e Molino) del quale è da tempo nota la valentia, si mostrò davvero all'altezza della sua fama.

La signora Bodini, Bonomi, furono calorosamente applaudite, e regolate di splendidi fiori, l'una pel canto splendido, l'altro per il magistrale accompagnamento al piano.

Al maestro Adelchi Cremaschi, infaticabile organizzatore di questo ed altri concerti, il ringraziamento e la riconoscenza di quanti hanno il bene di poter godere simili geniali trattamenti.

Il referendum degli insegnanti. L'altra sera si riunirono gli insegnanti delle scuole medie per rispondere sulla seguente domanda presentata dal consiglio direttivo della Federazione:

Ammissibile che la commissione non faccia al progetto alcuna modificazione o faccia modificazioni irrisorio, per modificando la forma degli articoli 54 e 59, dove la C. F. fare opera assolutamente e recisamente contraria all'approvazione della legge?

L'esito della votazione rimase segreto. Sarà spedito al consiglio della Federazione in Brescia.

La seconda carovana scolastica, stabilita per domenica 25, ha per meta il monte Navado (798) monte della salita facilissima e che abbraccia un panorama, se non vasto, molto vario e attraente: la vallata del Tagliamento e parte di quelle dei Degano e dei But, gli altipiani di Verzegnis e di Lauco, di Col Gentile, l'Arvenis...

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Alpina, a tutto domani venerdì. Spesa L. 5 da versarsi all'atto che ci si iscrive.

Funebri. — Ieri mattina seguirono le funebri della compianta sig. Giuseppina Corona moglie del maresciallo dei carabinieri di Faedis sig. Valentino Magri morta ieri l'altro all'Ospedale.

Celebrate le esequie nella chiesa dell'ospedale, il feretro fu trasportato al cimitero.

Cinque le corone: dei sottufficiali carabinieri di Udine, dei carabinieri di Faedis, della famiglia, dei parenti. Sulla bara posava la corona del marito.

Seguivano il feretro numerosi signori e signore, i marescialli e i carabinieri della stazione di Udine e una rappresentanza di quelli di Faedis.

Molte torcie chiudevano il mesto corteo.

Tiro a segno. — La presidenza avverte i soci che il poligono di porta Venezia resterà aperto, per esercitazioni libere, nei giorni 22 e 29 maggio 5, 8, 12 e 15 giugno dalle ore 16.30 alle 18.30.

Un'aggressione alle Assise. — Il 5 giugno p. v. doveva svolgersi dinanzi al tribunale il processo contro David Giuseppe, accusato di avere aggredito nel maggio dello scorso anno, fuori porta San Lazzaro, Zanor Giuseppe, di Udine, a colpi di mannaia.

Il figlio Gio. Battista, assolto in Camera di consiglio dall'accusa di correttezza col padre, doveva invece rispondere assieme a certi Miani di S. Vito di Fagagna e Blasigh di Udine di falso in cambiali.

Il Procuratore del Re, cav. Farlati però si oppose all'ordinanza della Camera di consiglio sia nei riguardi del rinvio dinanzi al tribunale sia nei riguardi dell'assoluzione del Gio. Batta David dall'accusa di correttezza col padre, ritenendo i detti reati di pertinenza della Corte d'Assise.

I due processi verranno perciò cancellati dal ruolo del tribunale e discussi nella prossima sezione delle nostre Assise.

L'usino contro il padrone. — Iersera fu portato al nostro ospedale il contadino Luigi Cum d'anni 69 da Talmassons. Verso le 6 egli si trovava in un campo con un suo asinello. Improvvisamente la bestia si era infuriata e aveva atterrato a calci il padrone addentandolo poi furiosamente.

Accorsi dei contadini il pover'uomo era stato liberato dalla bestia.

All'ospedale gli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra e ferite facere contuse.

Fu giudicato guaribile in due mesi.

Cronaca degli affari. Concordato. — Per il 5 prossimo, il negoziante in mercerie Cos Augusto di Codroipo convoca i propri creditori per un concordato sulla base del 35 per cento pagabile a quattro mesi dal passaggio in giudicato, garanti i signori Matteo Cos di Latisana e Angelo Rinaldi di Sedegliano. Attivo dato dall'inventario lire 6438.65, passivo lire 19.879.89, per lire 449.82 privilegiato: questa la situazione accertata.

TEATRO SOCIALE Novo Cine

Aile rappresentazioni di ieri sera assisteva numeroso pubblico. Il programma presentato ottenne la generale ammirazione per i soggetti interessanti svolti e la bellezza dei quadri.

Programma musicale che il 2.º Fantasia eseguirà oggi giovedì dalle ore 20 alle ore 21.30 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - Schubert 2. Valse - Amore di Zingaro - F. Lehár 3. Preludio e danza - Coppelli - Debussy 4. Serenata e coro - Erodiade - Massenet 5. Coro d'introit, cantata, finale 3.º - Gioconda - Puccini 6. Sinfonia - La Forza del Destino - Verdi

Gazzettino Commerciale

Frutta e Verdure. Fagola 45.- 25.- Ciliegio 40.- 50.- Piselli 35.- 45.- Erbette 25.- 35.- Asparagi 60.- 70.-

Domenico Del Bianco gerente responsabile

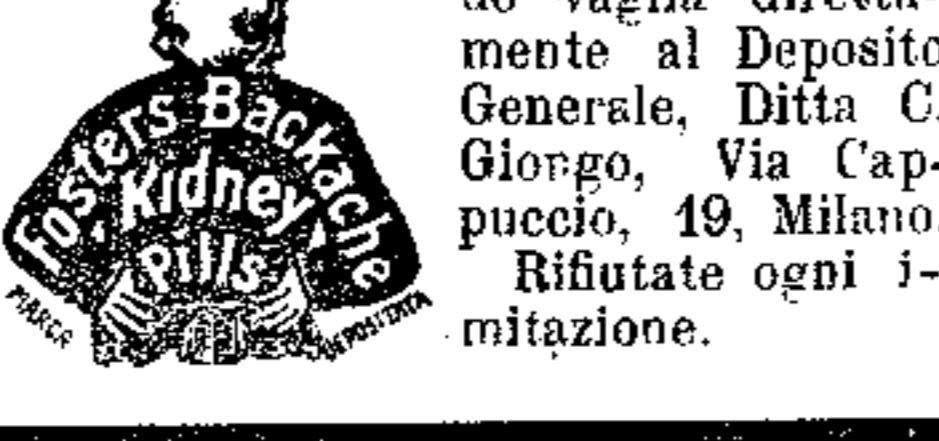
Ogni figura un fatto



Vi siete mai provati a conservare l'urina emessa al mattino nell'alzarvi? Se dopo un riposo di 24 ore vi scorrete un sedimento, vi è d'uopo concludere che i vostri reni non funzionano regolarmente e non dovete indugiare nel prendere le Pillole Foster per i Reni. Esse puliscono e regolano i reni come i lassativi ordinari regolano l'intestino: sono garantite prive di ingredienti velenosi o di droghe pericolose e ristabiliscono prontamente e duramente una regolare azione dei reni.

I tediosi e accascianti dolori alla schiena indicano ancor essi un disordine renale: come pure i dolori renali, le gonfiezze idropiche al di sotto degli occhi o nelle caviglie, la renella, l'attività eccessiva della vescica o il fastidio nel vuotarla. Tutti questi sintomi sono gravi, poiché le malattie renali sono le più fatali fra tutte (eccettuata l'etsia).

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, Via Cappuccino, 19, Milano. Rifutate ogni imitazione.



Giovanni Valerio Via Grazzano N. 99

Liquidazione Mobilia Camere e Salottini completi nuovissima

Si accetta in cambio anche mobilia usata.

Cordial Ardea Ferro China Arrigoni Caffè Rhum Tripoli

Liquori speciali della Ditta Arrigoni e Stradiotto Villa Santina (Udine)

Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

S'avvicina la stagione in cui la Pertosse - detta volgarmente Tosse a i-n-a, canina o convulsiva - suole di fondersi largamente, prima nelle città e poi nelle campagne: la stagione primaverile, umida e tiepida, favorevole alla vita dei bacilli e alla diffusione della epidemia. MAMME! attente a non lasciare la strada aperta al nemico! Ai primi giorni di tosse sospetta, quando sapete che la malattia è nel vicinato, consigliatevi col medico e date ai vostri bambini grandi e piccoli il siero «SIC» del Dr. Zanoni, il nuovo rimedio della pertosse scoperto pochi anni sono e già celebre in tutto il mondo. Fatelo subito, non perdetevi il tempo prezioso in cui potete sconfiggere la malattia e renderla inoffensiva con pochi giorni di cura!

Il «SIC», non è uno dei soliti sciroppi a base di narcotici, ma è un siero che invece di addormentare il bambino lo rende pieno di appetito e di brío. Trovatelo in tutte le farmacie del Regno a 2.50 il flacone. Scoperto e preparato dal Dr. Zanoni in Milano.

Carlo e Anna Tichy dalle Cliniche mediche ed Istituti Ortopedici Nazionali ed Esteri, tecnici ed anatomici, approvati e specializzati

Masseur e Masseuse Udine - Via Melegnano 1 (Gervasutta)

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 30 giugno aperto concorso ragioniere. Stipendio 2000 nette da R. M. Sindaco, Morassutti.



EPILESSIA (Vedi avviso in quarta pagina)

Premiata Sartoria ALLA CITTA' DI PARIGI

di M. Martini e S. Visentin Udine Piazza V. E. Telef. 3-68

Grandioso assortimento stoffe novità estere e nazionali

Confezione accurata per Uomo e Signora

Specialità abiti sport

ABANO Provincia di Padova - Telefono 7.70 Stabilimento - Hotel Cortesi - Meggiorato

Aperto tutto l'anno - Riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale - Fiumi termali Bagni e massaggi per la cura della gotta - Reumatismi articolari e muscolari della sciatca, ecc.

Cura elettrica - Bagni idroelettrici Consulente Professore a richiesta - Medico dello Stabilimento Dott. Giuseppe Camuffo Luce elettrica - Parco annesso allo Stabilimento - Buon trattamento di famiglia - Prezzi modicissimi - Birreria-Caffè - Omnibus alla Stazione a tutti i treni. - Perschiamenti rivolgersi alla Direzione. Proprietario: MEGGIORATO VITTORIO

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Garzanti nelle ore della mattina e del pomeriggio Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (5) e bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

CASA di CURA SPECIALE CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERRAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con annesso ISTITUTO FISICOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Dr. Prof. P. BALBUCCIO Medico Specialista Docente in Dermatologia nella R. Università di Bologna VENEZIA S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 78

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11 Via dei calzolari Num. 9 (Vicino al duomo)

Cordial Ardea Ferro China Arrigoni Caffè Rhum Tripoli

Liquori speciali della Ditta Arrigoni e Stradiotto Villa Santina (Udine)

Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

S'avvicina la stagione in cui la Pertosse - detta volgarmente Tosse a i-n-a, canina o convulsiva - suole di fondersi largamente, prima nelle città e poi nelle campagne: la stagione primaverile, umida e tiepida, favorevole alla vita dei bacilli e alla diffusione della epidemia. MAMME! attente a non lasciare la strada aperta al nemico! Ai primi giorni di tosse sospetta, quando sapete che la malattia è nel vicinato, consigliatevi col medico e date ai vostri bambini grandi e piccoli il siero «SIC» del Dr. Zanoni, il nuovo rimedio della pertosse scoperto pochi anni sono e già celebre in tutto il mondo. Fatelo subito, non perdetevi il tempo prezioso in cui potete sconfiggere la malattia e renderla inoffensiva con pochi giorni di cura!

Il «SIC», non è uno dei soliti sciroppi a base di narcotici, ma è un siero che invece di addormentare il bambino lo rende pieno di appetito e di brío. Trovatelo in tutte le farmacie del Regno a 2.50 il flacone. Scoperto e preparato dal Dr. Zanoni in Milano.

Garage E. Calligaro Pordenone Corso Garibaldi Telefono 2-35 Agenzia Automobili SPA - OPEL Vendita - NOLEGGIO - Riparazioni Forniture - Carrozzerie Stock gomme MICHELIN e PIRELLI Motocicli Ridge - Whitworth

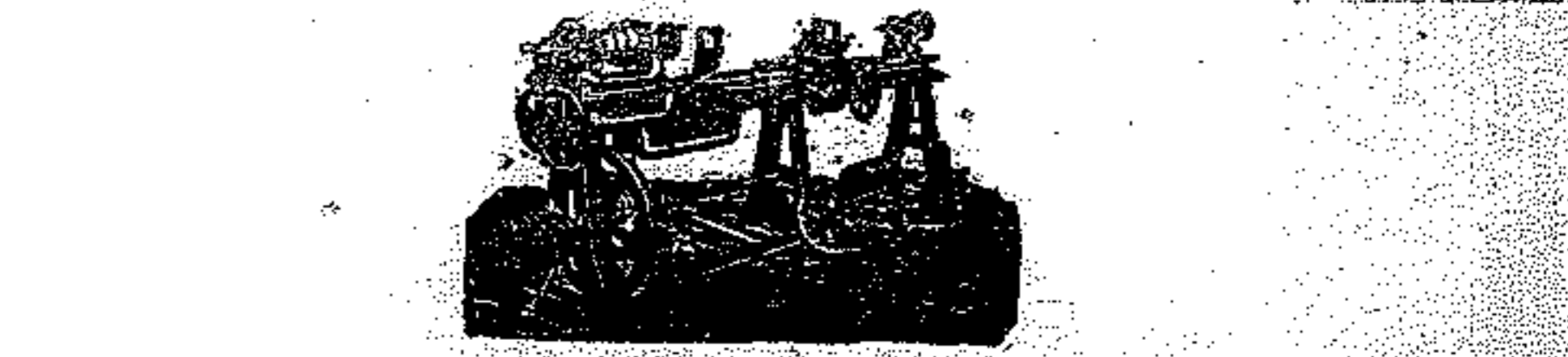
VIA MERGERIE N. 6 (già Via Degani) - UDINE - Telefono 1-08 DEPOSITO OLIO di qualsiasi qualità a prezzi di tutta convenienza Vendita al minuto e all'ingrosso A. MORASSUTTI

R. Università di Parma Il sottoscritto ha esaminato la tintura Ricord, ed è lieto attestare che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per il suo uso. ERNESTO BERTARELLI Direttore Istituto d'Igiene R. Università di Parma

Quest'acqua ridona ai capelli bianchi o scoloriti il loro primitivo colore rinforza il bulbo, e li rende lucidi e morbidi.

Esigete l'astuccio nero oro Vendita esclusiva per Udine e Provincia E. PETROZZI & FIGLI - Via Cavour Udine

ARTICOLI TECNICI per industriali e meccanici



ing. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

MAGAZZINO LEGNAMI G. G. FRATELLI PECILE - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura del legname. LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso

DEPOSITO TAVOLE PIALLATE ad incastro per pavimenti

FABBRICA E DEPOSITO PAICHETTI

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 517

IL BRODO "ARRIGONI" in dadi È Riconosciuto il Migliore perché

Genuino ed il più sostanzioso Un Dado per Una Minestra 5c. Presso tutti i buoni salumieri e droghieri G. ARRIGONI & C. GENOVA

"GIOCONDIA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, juemede...

FELICE BISLERI & C. Milano

Il Callista Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

APPENDICE

JOHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Un'avventura autorizzata dell'Inglese di Flammarion

Perciò, dopo essersi presentata nella sua qualità di antica allieva di collegio, disse che da molto tempo non aveva più avuto notizie delle sue conoscenze, essendo stata per lunghi anni all'estero. Avrebbe perciò gradito assai che miss Limpton le concedesse di dare un'occhiata ai vecchi registri del collegio, se non erano stati distrutti, nella speranza di potervi trovare qualche indirizzo che la potesse sulle tracce delle sue conoscenze.

La domanda era ragionevole, e miss Limpton le recò subito un librone sdrucito e deponendolo sul tavolo, la pregò di avvertirla quando avesse finito di esaminarlo, giacché ella non aveva tempo di rimanere presso di lei.

Come fu sola, miss Grant pazientemente ricavò dal registro tutti i pagamenti che erano stati fatti per suo conto dal giorno in cui era entrata nel collegio — cioè vent'anni addietro. Tutti i pagamenti senza eccezione, erano stati fatti dall'avvocato, nell'ufficio del quale ella si era recata in quel giorno.

Il registro, adunque, non le diceva nulla.

Ma il caso — doveva favorire la sventurata donna, in quel giorno. Nel atto di chiudere il libro, un foglietto di carta cadde a terra e nel riporlo nel registro scoprì che fra due paghe e v'erano altri foglietti scelti, su ognuno dei quali era scritto un nome ed un indirizzo. Ella li fece passare ad uno ad uno ed affine ne trovò uno sul quale erano tracciate queste parole: *Sibilla Grant — Mrs. Martin, 16, Montgomery Terrace, Dulwich Road, Brixton, S. E.*

Una vampa di gioia saltò al viso di miss Grant, mentre ella rimetteva l'indirizzo al suo posto. Ma allorché rifaceva la via percorsa, non poté a meno di pensare che il suo tentativo sarebbe caduto nel vuoto. Quale probabilità v'era che Mrs. Martin dimo-

rasse ancora nella stessa casa, dopo vent'anni? Ed ancorché l'avesse trovato era ben difficile che essa fosse disposta a darle le desiderate informazioni.

Tuttavia, non voleva lasciare alcun passo tentato.

Erano circa le quattro del pomeriggio, quando miss Grant giunse a Montgomery Terrace. La casa alla quale bussò non le richiamò alla mente alcun ricordo: era una costruzione in nulla dissimile da centinaia d'altre del dintorni. Una donna discese ad aprire e le disse che non aveva mai inteso nominare una signora Martin. L'attuale proprietario abitava da tre anni in quella casa, e prima di lui vi era la famiglia Broadhurst.

Il ricordo del Martin era dunque completamente svanito!

Miss Grant, sospirando, tornò sui suoi passi ed infilò la Dulwich Road. Mentre stava per scantonare in una piazza, si trovò faccia a faccia con una vecchietta che portava una cuffia in testa.

— Oh! miss Connell!

La donna sgranò tanto d'occhi, ma non disse nulla.

— Non vi ricordate più di me, miss Connell? Del resto, è naturale... Ma io mi rammento benissimo di voi. Voi solevate venire a far visita alla signora Martin, quando abitava nella Montgomery Terrace, non è vero? Io sono la bambina che dimorava con lei!

— Davvero, signora? Bene... se ne avete qualcosa a dirmi, sarà meglio che veniate a casa con me, poiché sono divenuta un po' dura d'orecchio.

Miss Grant accettò con trasporto l'invito, nella speranza di apprendere da lei qualche notizia di Mrs. Martin. Stortunatamente, la vecchietta non seppe dirle nulla, perché, dopo il trapasso di Mrs. Martin, non aveva più avuto occasione di vederla.

La buona donna abitava in una cameretta nello stesso quartiere; introducendovi Sibilla le disse, con un senso paese di orgoglio, che viveva fra quelle pareti da ben 46 anni!

Era penoso l'udire che quelle sudicie mura potessero formare l'orizzonte d'un essere umano per un così lungo spazio di tempo; ma Sibilla ebbe l'accertezza di nascondere quel senso di pietà, che la vecchia non

avrebbe certamente compreso.

— E' mai possibile, miss Connell! E, ditemi un po', avete conosciuto intimitamente quella signora Martin? — No, non posso dir ciò. Era una relazione tra vicini... Essa aveva un vero rispetto per me, com'io avevo rispetto per lei...

— Ma questo è il mio antico baule! — esclamo d'un tratto Sibilla; scattando in piedi. Presso di lei, addossato al muro, vi era un piccolo baule a borchie di ottone. Ella s'inginocchiò vicino dicendo: — Qui dentro io soleva riporre i miei abiti, prima di andare in collegio. Me ne ricordo perfettamente. Ve lo diede forse Mrs. Martin, quando mutò abitazione? — Ma certamente! Credereste forse che l'abbia rubato? — Oh, no, no, miss Connell! Come potete nemmeno a dubitare un simile sospetto in me? Pensavo soltanto se non poteva darsi che questo baule contenesse qualcosa quando Mrs. Martin ve l'ha donato... In tal caso vi sarei gratissima se voi foste disposta a distarvene, poichè desidererei ardentemente aver qualche ricordo di quei tempi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebbana L. 5.30 - U. 6.30 - D. 8.30 - A. 10.44 - A. 13.50 - D. 17.15 - O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 - 9.44 - 11.54 - 13.54 - 15.54 - 17.54 - 19.54

Per Gorizia O. 5.40 - A. 8.10 - U. 10.45 - M. 16.45 - D. 17.55 - U. 18.55 - O. 20.65

Per Venezia A. 4.30 - D. 6.55 - S. 9.30 - D. 10.40 - D. 11.30 - A. 12.40 - D. 15.05 - A. 17.30 - D. 20.41 - L. 21.31

Per S. Giorgio (Porto Cisono)-Venezia A. 7 - A. 8 - M. 10.30 - M. 16.40 - M. 20.44

Per Cividale M. 6.30 - S. 7 - 14.45 - 18.30 - festivo 14.40 - 17.45 - 20.45

Per S. Giorgio Trieste A. 8 - A. 18.50 - 20.44

Per S. Daniele (Porta Cisono) 8.30 - 14.40 - 18.15 - 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebbana A. 7.37 - D. 11 - A. 12.55 - A. 17 - U. 19.45 - U. 20.47

Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.40 - 9.50 - 11.30 - 13.40 - 15.50

Da Gorizia M. 7.30 - D. 9.54 - D. 11.7 - O. 13.40 - A. 15.45 - O. 19.41 - U. 20.41 - 14.40

Da Venezia A. 4.50 - D. 7.04 - A. 9.37 - A. 12.30 - A. 14.58 - D. 17.3 - D. 18.44 - D. 20.41 - A. 20.7 - A. 2.30

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.37 - A. 9.45 - 12.56 - 17.55 - 21.55

Da Cividale 6.50 - 9.25 - 12.53 - 16.20 - 19.50 - 21.58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.30 - 12.30 - 17.55 - 21.55

Da S. Daniele (Porta Cisono) 8.40 - 12.45 - 15.45

Delle corrispondenze anonime e di quelle parzialmente personali, non si tiene alcun conto.

Garage Clocchiatti & C.

UDINE - Via Treppo 14 - UDINE



Vetturetta METZ-WALTHAM
4 cilindri 15 HP. - Velocità 80 Km. circa
L. 4000 completa come riprodotta

Garanzia un anno dall'uscita della fabbrica

Rappresentanza esclusiva per il Veneto, Emilia e Provincia di Mantova

PERLE DI VALVY

RACCOMANDATE DA AUTORITÀ MEDICHE ECCELLENTE CALMANTE

scorso da qualunque effetto nocivo secondario contro le affezioni nervose di ogni natura come: nevrosismo, isteria, emicrania, insonnia, palpitazioni di cuore, ecc. per le malattie della donna, contro i dolori accompagnati le mestruazioni, dolori di capo, della schiena, del basso ventre e contro i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.

Fattori originali con 25 perle e L. 2,50 il flacone. - Trovati nelle principali Farmacie e Spezierie.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING MILANO - Via Mario Piazzi, 44

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

FINO DAL 1868 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

ANESTETICO E DIGESTIVO PERZA RIVALE

Preparato dalla Farmacia S. CARLO, Mantova

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPIO degli ANTISYPHILIS è un composto di base di Jodato di potassio, Mercurio, Citrina, Ferro, Coca e Stricnina. Assorbe tutti i rimproverabili e può in qualunque modo amministrarsi, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, rispetta la potenza riproduttrice e favorisce il ricambio delle cellule.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisiphilis della Farmacia S. Maria è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero curativo, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati di ovvio ed efficace valore terapeutico. I vari ingredienti in proporzione che viene tolta, anche dagli stomaci più deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni può prescrivere, ne hanno ricevuto grande beneficio. - Napoli.

Prof. Dott. Comio, Tommaso De Santis

Direttore dell'Istituto Dermato-sifilologico S. Maria

Quel bottiglia L. 2,50 - Per posta L. 3,00

Dr. P. MARASCONI, Farmacia S. Maria, Via S. Maria, 22 - Mantova

Opposto illustrativo e lista della Sifilide e del modo di curarla e lista gratis dietro richiesta per posta da stampare

Deposito Generale S. MARASCONI & C. Milano-Roma

Franc. Cogolo

Callista

Via Saverognana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si riceve anche a domicilio.

EPILESSIA

Interismo ed altre Malattie Nervose guariscono radicalmente colle

POLVERI D. MONTI

Mezzo secolo di successo mondiale

Cura di un mese L. 5 nelle Farmacie o direttamente dalla **Premiata Farmacia D. MONTI - Castel Franco Veneto**

Attestati e istruzioni gratis

Depositi in Udine presso: G. Commesatti - La farmaceutica Friulana.

999.645

lire di premi dei prusti: *Barietta, Milano, Venezia, Belluno, Napoli, ecc.* prescrivono prusti. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale **L'UTILE - Milano** avrete pronta gratuita verifica e risposta.

Usate l'acqua Chini na Manzoni

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. Qualità garantite all'uso.

Marca G.V. 101.
Asciugamano di lino operato, pesante. Centimetri 60 per 90, più frangie ad un nodo. Lire 0.95 cad.

Pezzetta "Fiducia"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. 5.65

Marca G.V. 39.
Servizio di lino bianco casalingo.
Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire 0.85 cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 148 p. 180. Lire 4.75 cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire 6.80 cad.
Centimetri 148 p. 180. Lire 5.60 cad.
Centimetri 170 p. 220. Lire 9.30 cad.
Centimetri 170 per 200. Lire 11.50 cad.

Marca G.V. 90.
Servizio di lino bianco damascato.
Tovaglioli:
Centimetri 64 per 65. Lire 1.05 cad.

Tovaglie:
Centimetri 168 per 185. Lire 8.25 cad.
Centimetri 175 per 230. Lire 12.40 cad.
Centimetri 175 per 330. Lire 16.45 cad.

Marca G.V. 103.
Asciugamano di lino crepe, grintoso. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire 1.45 cad.

Pezzetta "Fiducia"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. 5.65

Tele ottime per famiglia.

Marca G.V. 17. Tela cotone bianca, qual. forte, e affinata.	Marca G.V. 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo.	Marca G.V. 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo.	Marca G.V. 50. Tela puro lino, qual. finezza, bianco casalingo.
Altezza Centimetri 80 90 190 270 Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.55	Altezza Centimetri 75 80 180 270 Al metro Lire 0.95 1. 2.50 3.85	Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70	Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.60 1.80 3.80 5.90